

Iniziativa dell'Ordine dei Medici e Odontoiatri di Roma

Basta con gli attacchi alla Professione

Falconi chiede una "unità di crisi" per la tutela dei medici e dei cittadini

Con una lettera del 29 dicembre di Mario Falconi al Presidente della FNOMCeO **Amedeo Bianco** si è conclusa l'ultima riunione per l'anno 2006 del Consiglio Direttivo dell'Ordine di Roma.

Con la sua denuncia l'Ordine di Roma vuole coinvolgere la FNOMCeO e i Collegi di tutte le province italiane nell'esame dei contenuti del *"testo della Legge di delega al Governo sulla disciplina delle Professioni che per molti versi non solo non sembra rispondere alle effettive esigenze di rinnovamento della Professione Medica e di quella Odontoiatrica, ma introduce elementi peggiorativi e destabilizzanti rispetto all'attuale normativa"*.

Motivo dell'iniziativa è la denuncia e la proposta dell'attivazione di una *"unità di crisi"* per una situazione che il Presidente dell'Ordine di Roma considera tale da rendere: *"sempre più difficile e problematico l'esercizio di una serena attività lavorativa che si riflette negativamente non solo sui medici e sugli odontoiatri ma anche sui cittadini"*.

Prima delle proposte ritenute urgenti e da attivare da parte della FNOMCeO, con il concorso di tutti i Consigli provinciali e degli iscritti, la lettera di Falconi elenca in otto punti quanto nel testo della proposta di legge sulle Professioni dovrebbe essere oggetto di considerazione e correzioni previa consultazione e partecipazione della categoria medica e odontoiatrica. *(Il testo integrale della lettera è riportato nelle pagine interne. N.d.R.)*

Queste le proposte formulate:

- a) Una manifestazione in un grande Cinema di Roma alla quale far partecipare i Consigli Direttivi degli Ordini di tutta Italia, invitando personalità di Governo, Parlamentari e soprattutto membri delle due Commissioni della Camera che per prime dovranno vagliare il testo della proposta di legge Delega, i Sindacati Medici, nonché il Consiglio di Amministrazione dell'ENPAM. Considerata l'urgenza la Manifestazione dovrebbe tenersi entro il mese di gennaio;
- b) Lettera ai membri del Governo per rendere evidente l'indignazione e la protesta dei Medici per il palese disinteresse manifestato nei confronti della categoria medica;
- c) Manifesti ai cittadini, da esporre in tutte le strutture sanitarie pubbliche e private, nei quali siano esposti i rischi per la salute, derivanti da normative che trasformano la Medicina in semplice bene di consumo;
- d) Eventuale costituzione di un fondo per la realizzazione delle iniziative che saranno adottate oltre che per una migliore comunicazione all'esterno della posizione della professione.
- e) Richiesta di un autorevole parere pro-veritate sulla costituzionalità delle norme riguardanti gli Organi Ordinistici elettivi e il collegamento tra la Commissione disciplinare e gli Organi di gestione.

La lettera a Bianco si conclude con l'augurio che: *"...riflessioni e suggerimenti, uniti ad altri che si giungeranno da parte tua e di colleghi, possano rappresentare la spinta necessaria per ottenere dal Governo e dalle due Commissioni della Camera quella attenzione necessaria per modificare il testo"*.

Ritorna la consapevolezza della responsabilità di un ruolo essenziale e insostituibile di una Professione che chiede di esprimere il proprio parere alla luce di antiche e recenti esperienze; che chiede di essere ascoltata e pronta a condividere responsabilità di organizzazione e interventi d'interesse collettivo nella continuità di un compito di assistenza e intervento a favore della richiesta di salute del singolo; che rivendica il ruolo istituzionale di rappresentanza dell'intera categoria anche per gli aspetti di tutela professionale, occupazionale ed economica.

(Uff. Stampa O.M.C.eO. Roma)